

**Coppa Uefa
Italiane tutte
promosse**

La squadra di Radice ribalta lo 0-3 dell'andata con una prova d'orgoglio Assente Detari, in gol Waas, Cabrini dal dischetto e il giovane Negro

Gli austriaci dell'Admira, schiacciati nella loro metà campo, resistono nei supplementari. Altalena di rigori: Lorenzo realizza quello decisivo

Bologna, un altro miracolo



Maradona ora si scaglia contro Bigon: «Il mister ormai è fuori di testa»

NAPOLI. «Bigon è fuori di testa». La clamorosa uscita di Maradona sulle colonne del «Roma» ha ulteriormente destabilizzato l'ambiente napoletano. «È una storia disgustosa e ridicola», ha commentato il dg Moggia, tanto per gradire. Mute e determinati in anticipo quando, come anticipato proprio dal «Roma» ieri, Diego non si è presentato all'allenamento. Questa è l'unica arma della società, ha detto Moggia. «Di Napoli non ha paura» — ha scritto Maradona e continuato riferendosi alla sua esclusione — «Bigon ha rotto degli equilibri. Bianchi, che aveva più personalità di lui, mi vedeva una volta alla settimana e mi faceva giocare. Maradona non fu consigliato da Bigon per Bergomi e Berti; volevo giocare, con Bigon ormai ho rotto. Ora non so se il mister mi farà giocare contro la Lazio, lui deve dare spazio a chi si al-

luna nei giorni su sette. Però non ha gente che ha dato al Napoli quello che lo ha dato. Mi auguro solo che riesca a dare un po' di gioco.

Bigon ha replicato con eleganza. «Sul piano tecnico devo dire che quando Maradona un anno fa tornò dall'Argentina, la squadra era prima, cosa mai successa in sua assenza. Poi con il suo contributo abbiamo continuato alla grande. Quest'anno quando è tornato e ha lavorato abbiamo dato 5 gol alla Juve e 3 all'Urss. Allora sono bravo o no? Fatalità vole che lo dimostrassi con o senza Maradona. Per Bigon ci sono molte cose, ma una volta alla settimana e mi faceva giocare. Maradona non fu consigliato da Bigon per Bergomi e Berti; volevo giocare, con Bigon ormai ho rotto. Ora non so se il mister mi farà giocare contro la Lazio, lui deve dare spazio a chi si al-

BOLOGNA-ADMIRA

(dopo i calci di rigore)
BOLOGNA: Cusin 6-5, Biondo 7, Cabrini 6-5, Bonini 7, Negro 7, Tricella 6, Di Giacomo 6-5, Campione 6-5, Verga 6-5, Waas 7, Notaristefano 6-5, Poli s.v. (30' Lorenzo 6-5), (12 Valeriani, 13 Traversi, 14 Anselmerio). **ADMIRA:** Knaller 6, Dotz 5, Gramann 5, Graf 6, Degeorgi 5, Ersner 6, Ogris 5 (57' Binder 5), Arner 6, Müller 6, Gresching 5 (91' Abfaiferei s.v.), Marschall 5, (12 Bacher, 13 Hennemuth, 15 Kuhbauer). **ARBITRO:** Trischler 5 (Germania). **RETI:** 6' Waas, 51' Cabrini (rigore), 70' Negro. Ai rigori: Bonini, Verga, Waas, Notaristefano, Biondo, Lorenzo per il Bologna. Marschall, Müller, Gramann, Arner e Binder per l'Admira.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNIELI

BOLOGNA. Gigi Radice sorprende tutti. Contro ogni pronostico il Bologna recupera 3 gol ai viennesi dell'Admira e nella lotteria dei rigori guadagna i quarti di finale di Coppa Uefa, ripetendo il miracolo con l'Heart nel sedicesimi (aveva perso 3-1 all'andata). Quindi festa grande ieri sera per le vie della città. Caroselli di auto con bandiere rosoblu hanno salutato a clessidra spiegati la vittoria del cuore e dell'umiltà centrata da Cabrini e compagni. In quattromila avevano varcato i cancelli del «Dell'Ara» convinti di assicurarsi i furibondi attacchi rosoblu, ma poco convinti che si potesse assistere ad un nuovo miracolo. L'assenza di quattro titolari (Mariani, Detari, Villà e Turyilmaz), ai quali si è aggiunta quella di Poli alla mezz'ora del primo tempo, sembrava lasciare scarsi margini alle speranze rosoblu.

Invece la squadra, gettandosi alle spalle le traversie del campionato e i malanni generali, ha dato vita ad una gara gagliarda e di ritmo infernale, superando il difficile ostacolo, seppure all'ultimo tuffo. Il copione era scontato: rosoblu all'attacco a testa bassa fin dal fischio iniziale dell'arbitro tedesco Trischler, e austriaci in difesa il 3-0 dell'andata, puntando su qualche spondiale contropiede. Le manovre, ostentate ed emozionante, vedeva i rosoblu più daddì e precali. Bonini, Verga, Waas, Notaristefano, Biondo e, di ultimo, Lorenzo (enori di Tricella e Cabrini), realizzavano sei penalti, mentre i tre portiere si erano avvicinati al pallone.

I trenta minuti dei supplementari non offrivano nulla se non una spudida sfiorata di Cabrini, parata da Knaller. La lotteria dei rigori, estenuante ed emozionante, vedeva i rosoblu più daddì e precali. Bonini, Verga, Waas, Notaristefano, Biondo e, di ultimo, Lorenzo (enori di Tricella e Cabrini), realizzavano sei penalti, mentre i tre portieri si erano avvicinati al pallone.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.

A quel punto, con gli austriaci ormai in bambino, Radice cercava il gol decisivo per passare il turno, senza dover andare ai supplementari, anche perché domenica al «Dell'Ara» arriva il Lecce per un match-spargheggio ai fini della salvezza. Ma su questo versante il tecnico bianconero non aveva soddisfazione.